

3^a DOMENICA di QUARESIMA



parrocchia ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE - LINGOTTO

Carissimi, non ci possiamo incontrare insieme per la celebrazione della terza domenica di Quaresima: ma possiamo sentirci uniti nella preghiera. In parrocchia celebrerò in comunione con tutti voi la Messa verso le 11, come al solito; riunitevi in quel momento, se potete; ma va bene qualsiasi momento della giornata. È bello farlo attorno alla tavola, dove normalmente si spezza il pane e si condivide la quotidianità. Oppure un “angolo della preghiera” in casa. Bastano pochi-semplici segni come un lumino **acceso e una immagine sacra (Crocifisso o altra immagine)**.

Dividetevi i compiti prima (chi guida, chi legge una cosa, chi l'altra... Ma anche se siete soli in casa, potete in questo modo celebrare la domenica in comunione con tutta la comunità.

INTRODUZIONE

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

- G. Oggi è la terza domenica di Quaresima e il Signore ci raduna insieme per celebrare il giorno della risurrezione: giorno di luce e di speranza, perché Lui è vivo in mezzo a noi (**si accende il lumino**). In cammino verso la Pasqua, in questo tempo di difficoltà sanitaria, chiediamo al Signore di aprire i nostri orecchi all'ascolto della sua Parola e di poter vedere con i nostri occhi i segni della sua bontà.
- L. Signore Gesù, Tu ci doni la tua parola. Essa è come una sorgente, che non dissecca mai: Signore pietà. **Signore pietà**
- L. Cristo Gesù, Tu sei venuto per fare di noi una sola famiglia, unita dal tuo amore: Cristo pietà. **Cristo pietà**
- L. Signore Gesù, tu ci parlerai sulla sponda di un pozzo, come alla donna samaritana: Signore pietà. **Signore pietà**
- G. O Dio, sorgente della vita,
tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia che è il Cristo salvatore: concedi a noi il dono dello Spirito, perché sappiamo professare con forza la fede in te, e annunciare con gioia le meraviglie del tuo amore.

LA PAROLA DEL SIGNORE

Possiamo leggere il racconto dell'incontro di Gesù con la donna samaritana (lo troviamo nel Vangelo di Giovanni, cap. 4, versetti 4-42) a più voci
(Cr : Cronista; X: Gesù; Sa: Samaritana; V: Voce)

Cr In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:

X «Dammi da bere».

Cr I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:

Sa «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

Cr I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:

X «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Cr Gli dice la donna:

Sa «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Cr Gesù le risponde:

X «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

Cr Gli dice la donna:

Sa «Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Cr Le dice:

X «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui».

Cr Gli risponde la donna:

Sa «Io non ho marito».

Cr Le dice Gesù:

X «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Cr Gli replica la donna:

Sa «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su

questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Cr Gesù le dice:

X «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Cr Gli rispose la donna:

Sa «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Cr Le dice Gesù:

X «Sono io, che parlo con te».

Cr In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

Sa «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».

Cr Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano:

V «Rabbì, mangia».

Cr Ma egli rispose loro:

X «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».

Cr E i discepoli si domandavano l'un l'altro:

V «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».

Cr Gesù disse loro:

X «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Cr Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quan-

do i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:

V «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Due brevi commenti (tratti da La Voce e il Tempo)

Il messaggio che le letture della messa di oggi ci danno è molto semplice: gli uomini e le donne (noi dunque) sono deboli di fronte agli impegni della vita e della vita di fede; la loro debolezza può essere descritta come un sete, di amore, di perdono, di comprensione e di senso dato alla vita. Dio offre a noi l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia che è Cristo salvatore. Questo è il messaggio. [...] La lettura del vangelo ci fa incontrare una donna di razza e religione samaritana che si stupisce di fronte alla domanda non permessa ad un ebreo di darle acqua da bere. Gesù supera questo steccato culturale - la separazione netta e rigida tra samaritani ed ebrei - e facendosi debole e bisognoso lui stesso, permette a questa donna di essere aiutata e convertita. Intorno a quel pozzo avviene un incontro meraviglioso vero e semplice di Gesù con la donna samaritana. Alla donna Gesù si rivela come Messia: «Sono io (il messia), io che parlo con te». La donna lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente «venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?»». Anche noi allora dobbiamo esprimere la nostra fede in Gesù che come messia è divenuto la roccia da cui sgorga quella grazia di cui abbiamo bisogno noi che pur vivendo oggi magari in città, siamo spesso come in un deserto di solitudini aggravate dal poco amore vicendevole che ci caratterizza spesso.

(mons. Giuseppe Anfossi)

Caro Gesù, si chiama Salwa la bambina siriana di quattro anni che, con il papà, rideva sotto le bombe.

A scuola abbiamo visto questo video e la maestra ci ha detto che tutto il mondo, grazie a queste immagini, si è accorto che in Siria c'è una bruttissima guerra che nessuno vuole vedere.

Gesù ti ricordi come si chiamava la donna samaritana a cui hai chiesto dell'acqua da bere?

È strano questo Vangelo. Non sei Tu che doni l'acqua, ma Tu sei quello che la chiedi e che bevi nello stesso secchio di una donna. Credo proprio che

abbia ragione Tu: sono i poveri che ci dissetano. Sono quelli che stanno male e che, vivendo sotto le bombe, ci insegnano a sorridere.

Ti dispiace se la donna del pozzo la faccia diventare una bambina di quattro anni e la chiamo Salwa?

(Guido Tallone)

IL DIALOGO CON IL SIGNORE

Preghiamo insieme il **Salmo 42**

- L1** Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
- L2** L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
- L1** Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".
- L2** Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.
- L1** Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

LA PREGHIERA UNIVERSALE

- G.** Per continuare, senza perdere la fiducia, il nostro cammino verso la Pasqua, invochiamo il Signore, sorgente di acqua viva.
- L.** *Nei momenti di fragilità, debolezza e sofferenza.*
- R.** **Donaci acqua viva, Signore!**
- L.** *Quando ci sediamo stanchi al pozzo della nostra sete.*
- R.** **Donaci acqua viva, Signore!**
- L.** *Quando nei nostri smarrimenti ci attendi con tenerezza.*
- R.** **Donaci acqua viva, Signore!**

- L.** *Quando ci parli con segni che conquistano il cuore.*
R. **Donaci acqua viva, Signore!**
- L.** *Quando adoriamo il Padre in Spirito e Verità.*
R. **Donaci acqua viva, Signore!**
- L.** *Tu, sorgente viva che zampilla per la vita eterna.*
R. **Donaci acqua viva, Signore!**
- L.** *Tu, che inondi la Chiesa con l'acqua che rigenera la vita.*
R. **Donaci acqua viva, Signore!**
- G.** Preghiamo anche per la difficoltà del tempo presente, perché il Signore, medico delle anime e dei corpi, ci liberi da ogni male:

Padre nostro

ORAZIONE

- G.** Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre, e donaci di essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, attenti alle necessità dei fratelli e solerti nel cammino di conversione che stiamo percorrendo in questa Quaresima. **Amen.**

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce mentre chi guida prosegue:

- G.** Terminiamo la nostra preghiera nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

Si può concludere con la preghiera dell'*Ave Maria*.

SALMO 94

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio,
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Ascoltate oggi la sua voce:
Non indurite il cuore,
come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.